

» INTERVISTA



COLLISIONI.INFN: IL NUOVO SPAZIO WEB INTERCULTURALE DELL'INFN DEDICATO AL PUBBLICO E ALLE SCUOLE

Intervista ad Antonio Zoccoli, presidente dell'INFN, professore di fisica sperimentale all'Università degli Studi di Bologna

Lanciato ai primi di luglio 2021, [collisioni.infn](https://collisioni.infn.it) – Spazi culturali all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare è il nuovo spazio web dell'INFN dedicato alle iniziative di incontro con il pubblico e al dialogo tra la fisica, le altre scienze, le espressioni della cultura e delle arti. Organizzato in sezioni tematiche rivolte al pubblico, al mondo della scuola, alle istituzioni culturali e al mondo della ricerca, Collisioni.infn propone con aggiornamento quotidiano le iniziative di coinvolgimento del pubblico ideate e organizzate dall'INFN: mostre, eventi e partecipazioni a festival e a spazi espositivi, installazioni, progetti dedicati alle scuole, iniziative ideate per i social media, progetti di partecipazione attiva. Ricco di rimandi alle risorse video e multimediali sviluppate dall'INFN per il pubblico, Collisioni.infn costituisce inoltre un'occasione di approfondimento e aggiornamento personale, utile in particolare per gli studenti e i docenti, oltre che per il pubblico interessato di qualunque età. Apre il sito una sezione editoriale, una finestra di raccordo tra i diversi linguaggi utilizzati per lo sviluppo dei progetti.

Iniziative che l'INFN progetta in collaborazione con artisti e nel dialogo con il patrimonio di conoscenza delle discipline umanistiche e di altri campi della scienza.

Riproponiamo l'intervista che inaugura la rubrica "Incontri", l'appuntamento editoriale di Collisioni.infn dedicato al dialogo con i protagonisti del panorama culturale scientifico e interculturale. Nell'intervista, il presidente dell'INFN, Antonio Zoccoli, delinea obiettivi, valori e aspettative connessi al nuovo progetto di comunicazione.

Con quali obiettivi un ente di ricerca che si occupa di fisica di base promuove iniziative dedicate all'interculturalità?

Nell'attuale fase storica, la cui complessità è acuita dalla pandemia, è quanto mai importante che la conoscenza sia riportata al centro della vita sociale, e non solo in riferimento alla scienza. È essenziale

» INTERVISTA

che sia restituita centralità a tutte le fonti del sapere. In questo contesto, il nuovo sito dedicato alle attività culturali dell'INFN si pone l'obiettivo di offrire al pubblico, di qualunque età o formazione, un portale della conoscenza dedicato al dialogo tra la scienza e le altre culture. Come comunità di ricerca abbiamo acquisito un vasto patrimonio di conoscenza scientifica specifica, che ha tuttavia risvolti in numerosi altri settori della sfera creativa e intellettuale. Dai più immediati, come l'ambito tecnologico, ai più inaspettati, come l'arte, il pensiero filosofico e la cultura umanistica.

L'auspicio è che questo spazio web contribuisca a sensibilizzare tutte le componenti sociali. Che sia l'occasione per entrare in contatto e conoscere non solo i contenuti e i modi della ricerca scientifica, ma anche le sue interconnessioni con gli altri ambiti del sapere. In generale, mi auguro che possa contribuire a facilitare l'acquisizione di conoscenze. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla comunicazione con i giovani, un obiettivo che perseguiamo innanzitutto perché le nuove generazioni daranno forma al futuro e, in seconda battuta, perché ci auguriamo che la passione per la ricerca possa fare breccia e che qualcuno voglia intraprendere il viaggio insieme a noi.

Che cosa ostacola, oggi, la condivisione della conoscenza con il pubblico?

I modi del vivere contemporaneo affondano le radici nella conoscenza scientifica e tecnologica. Il benessere di cui godiamo è dovuto soprattutto alle conquiste della scienza in tutti i campi e agli sviluppi della tecnologia, che hanno cambiato radicalmente le nostre abitudini e continuano a farlo a velocità crescente. Nonostante questo, molte persone tendono a diffidare della scienza e persino della tecnologia, pur essendone dipendenti. È un fatto paradossale. Un modo per contrastare questa tensione al pensiero antiscientifico è far sì che il metodo, i risultati e i risvolti positivi del fare scienza tornino a essere protagonisti. Tra questi, i benefici sociali delle conquiste della scienza, ma anche l'efficacia dell'approccio scientifico per interpretare la realtà in cui viviamo e il modo in cui ci relazioniamo con essa.

Una buona relazione con la scienza, il suo metodo e il suo linguaggio è il primo passo verso la libertà che consegue al saper fare scelte consapevoli.

Qual è il ruolo degli scienziati nella comunicazione pubblica della scienza?

In quanto protagonista del mestiere della ricerca e dei suoi contenuti, lo scienziato è probabilmente l'interlocutore più autorevole per instaurare un dialogo diretto con il pubblico sui temi della scienza. Non voglio fare torto al fondamentale ruolo dei mediatori, comunicatori scientifici e divulgatori, professionisti nella progettazione degli strumenti, nell'innovazione dei linguaggi e nel dialogo con i media. Ma lo scienziato è riconosciuto dal pubblico come il narratore diretto più credibile: conosce a fondo i

» INTERVISTA

contenuti e rappresenta istituzioni scientifiche di alto valore. Inoltre, ha la possibilità di trasmettere la passione che anima l'attività di ricerca di cui è protagonista. Questo non significa che ogni scienziato sia necessariamente capace di instaurare un canale di comunicazione con il pubblico. È necessario sviluppare il linguaggio appropriato, semplice e incisivo, nel rispetto del rigore che la scienza impone, ma anche saper trasmettere le emozioni e la passione per il fare ricerca.

La comunità scientifica conta al suo interno scienziati carismatici, capaci di comunicare per indole, e altri che dovranno probabilmente fare qualche sforzo in più. Alcuni, purtroppo, ritengono sbagliando che il compito dello scienziato sia esclusivamente quello di fare ricerca e che la comunicazione del proprio lavoro e dei suoi risultati sia una perdita di tempo. Al contrario, comunicare è una missione imprescindibile, un dovere nei confronti della società. Senza contare il beneficio personale. Trovare il modo di raccontare qualcosa di complesso, come sono molte delle idee della fisica, consente sempre di osservare la propria conoscenza da una prospettiva diversa e di coglierne aspetti che forse non avremmo mai visto.

Se dovesse esprimere un desiderio, anche ambizioso, da affidare a questo spazio web e ad altre iniziative di comunicazione della scienza?

Che nel prossimo futuro, i bambini guardino gli scienziati con la stessa ammirazione che nutrono per calciatori, cantanti o attori. Che l'ambizione della gran parte dei bambini verso la scienza non sia confrontabile con quella per il calcio e per lo spettacolo deve essere argomento di riflessione da parte della comunità scientifica, delle istituzioni e della scuola, oltre che delle famiglie.

La responsabilità è certamente nel bagaglio di valori che noi adulti trasmettiamo, nei diversi modi in cui lo facciamo. Siamo forse incapaci di sollecitare la curiosità scientifica e la voglia di conoscere attraverso lo studio. Sebbene faticosa, la preparazione scientifica garantisce quasi sempre una carriera duratura e dinamica, non solo nella ricerca. Se questa idea non è condivisa dai ragazzi, la responsabilità risiede probabilmente nel modo in cui parliamo di scienza ai bambini, a scuola e in famiglia, e nella carenza di un'offerta dedicata ed efficace in tv, sui nuovi media e sul web.

Dal 1° giugno ha assunto l'incarico di Presidente della Consulta dei Presidenti degli Enti pubblici di Ricerca. Che ruolo può avere la Consulta nella sfida per il rilancio del valore della conoscenza?

La Consulta dei Presidenti degli Enti pubblici di Ricerca [CONPER, ndr] ha un ruolo strategico, a livello nazionale. Ha il compito di supportare il Governo nel promuovere, sostenere e rilanciare le attività nel settore della ricerca e di formulare proposte per la redazione, l'attuazione e l'aggiornamento del Programma Nazionale della Ricerca. La responsabilità di questo incarico è ancora più sentita ora che abbiamo davanti a

» INTERVISTA

noi una sfida importantissima. Dal punto di vista strategico, il Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza è un'opportunità unica per il rilancio del nostro Paese e della ricerca, che deve fare la sua parte, con impegno e serietà, creando sinergie per mettere a frutto nel modo migliore le risorse che saranno investite.

I Presidenti degli Enti Pubblici di Ricerca hanno d'altra parte un'altissima responsabilità anche a livello culturale. È nelle loro mani, e in quella delle istituzioni che rappresentano, oltre che nelle mani del mondo della scuola e dell'università, la possibilità che si instauri una sempre più consapevole coscienza pubblica in materia di scienza. In generale, il valore attribuito collettivamente alla cultura e al pensiero scientifico è responsabilità di chi progetta e attua le strategie per la ricerca scientifica, in tutti i campi della scienza. ■